

DEMOCRAZIA E POLITICHE PER I GIOVANI

di Andrea Ferrari¹

Una linea precisa

La linea espressa dal Ministro Melandri nell'audizione alla Camera dei Deputati, pone come capisaldi il lavoro, la formazione, la casa, la disuguaglianza digitale, la rappresentanza e la partecipazione dei giovani alla vita pubblica.

Relativamente al lavoro, «*un primo obiettivo è quello di agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro attraverso la riduzione del livello attuale di precarizzazione e la rottura dei colli di bottiglia che impediscono il loro accesso al mondo delle professioni. Gli interventi sulla formazione di cui tratteremo immediatamente dopo, infatti, non possono prescindere da un'analisi corretta del rapporto, peraltro molto difficile, tra giovani e mondo del lavoro. Prioritario diventa il compito di mettere in opera azioni di contrasto alla condizione di marginalità e debolezza nel mercato del lavoro che contraddistingue i giovani e soprattutto le giovani donne, oggetto di vere e proprie discriminazioni di fatto. Ciò è dovuto in larga misura al crescente fenomeno di precarizzazione dei rapporti di lavoro. Oggi la nuova occupazione è per due terzi precaria, atipica, instabile. Senza un lavoro stabile e degnamente retribuito i nostri ragazzi non riescono a lasciare la famiglia di origine e a costruirsi una propria; senza un lavoro stabile e degnamente retribuito le giovani coppie non trovano il coraggio di regalarsi la meravigliosa esperienza della maternità e della paternità; senza un lavoro stabile e degnamente retribuito le banche non consentono loro di*

*accendere un mutuo per acquistare o anche solo affittare una casa o, più semplicemente, un frigorifero, un televisore, una macchina. Infine, accenno solo il titolo, il Ministro delle Politiche Giovanili sarà al fianco del collega Mastella nell'operazione di rimozione di quei colli di bottiglia che impediscono che nell'accesso alle professioni liberali, oggi come oggi, in Italia il merito venga valorizzato come necessario. Non penso ad una crociata contro gli Ordini professionali bensì ad un chiaro e moderno disegno di riforma, orientato da un intento di liberalizzazione e volto a migliorare la condizione dei consumatori e ad ampliare le vie di accesso alle professioni per quelle migliaia di giovani laureati che oggi in taluni casi trovano portoni sbarrati davanti a loro». La formazione riveste un punto cardine, essendo lo strumento del miglioramento qualitativo della nostra futura classe dirigente e lavoratrice. Per questo si fa necessario sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani sostenendo i percorsi formativi scolastici e universitari e, più complessivamente, l'attività di Ricerca. Il valore del titolo di studio in Italia sta diminuendo. Riparto ancora una volta dai dati. In Italia secondo i dati Eurostat il tasso di disoccupazione dei giovani tra 20 e 29 anni è pari al 24% tra i laureati, 13% tra chi ha un titolo di studio medio e 10% tra chi ha un titolo di studio basso. Situazione che è completamente diversa in Europa con il 9,3% di disoccupati tra i laureati, 14% tra chi ha un titolo medio e 20% tra chi ha un titolo basso. «*Gli strumenti possibili a cui pensare sono vari e diversi. Si deve parti-**

¹ www.icaroflyon.ilcannocchiale.it.